



**EUROPEAN ASSOCIATION OF
SERVICE PROVIDERS FOR
PERSONS WITH DISABILITIES**

**Comunicato
stampa**

Bruxelles, 19 marzo 2020

Servizi sociali a rischio di essere tralasciati durante la pandemia di COVID-19

Con lo scoppio della pandemia di COVID-19 l'Unione Europea ha adottato misure di emergenza per coordinare una risposta comune tra gli Stati membri. L'Associazione europea dei fornitori di servizi per le persone con disabilità (EASPD) accoglie con favore queste iniziative, ma è preoccupata per la mancanza di disposizioni per il settore dell'assistenza e del sostegno sociale. Molti professionisti sono esposti quotidianamente al COVID-19, ma il finanziamento sta rendendo le condizioni operative difficili e sta portando molti centri di assistenza diurna, residenziali, di riabilitazione e altri centri di supporto alla chiusura forzata. Di conseguenza, milioni di persone vulnerabili con elevate esigenze di sostegno vengono lasciate senza i servizi e le terapie di cui hanno bisogno, mentre il personale di assistenza sociale e di supporto è a maggior rischio di perdere il lavoro e i mezzi di sussistenza.

La diffusione pandemica del COVID-19 è ormai diventata una realtà quotidiana in Europa, con paesi che lottano per mettere in atto misure per fermare l'avanzata del virus in ogni ambito della nostra vita. Mentre gli Stati membri affrontano questa emergenza ristrutturando i loro sistemi sanitari e riallocando le risorse, è chiaro che i mezzi messi in atto non sono sufficienti a soddisfare tutte le esigenze. L'Unione europea ha risposto alla crisi del COVID-19 con una serie di misure nel quadro di una [risposta comune europea](#) e ha iniziato a fornire risorse che rispondono alle esigenze mediche, ai problemi di mobilità e alle questioni economiche.

Se da un lato l'EASPD elogia l'Unione europea per la rapida reazione alla crisi, dall'altro è estremamente importante che il settore dei servizi di supporto non venga lasciato solo.

Fin dall'inizio della crisi, l'EASPD si è rivolta agli attori locali sul campo per fare un bilancio delle loro principali sfide. In tutto il continente, come in molti altri settori, i fornitori di servizi sociali stanno adottando misure incredibili per affrontare in modo efficace la prevenzione, il sostegno e l'auto-isolamento, garantendo al tempo stesso che l'assistenza e il sostegno fondamentali siano ancora forniti a coloro che non hanno alternative. Data la natura dei servizi sociali per assistere le persone vulnerabili, questa necessità è ancora più importante per proteggere loro e il loro personale di supporto. Tuttavia, è sempre più chiaro che misure così basilari, sebbene importanti, sono insufficienti. **Con la crescente diffusione del coronavirus, molti servizi sono stati messi in attesa, causando gravi difficoltà finanziarie e a livello di personale.** È solo questione di tempo prima che le sfide affrontate dai fornitori di servizi sociali diventino irreversibili per molti.

È essenziale che l'Unione europea garantisca che il settore dei servizi di assistenza sociale e di supporto venga messo al centro dell'attenzione per evitare che il parziale collasso del sistema metta a rischio i diritti fondamentali e la vita delle milioni di persone più a rischio a causa del COVID-19, così come la salute, l'occupazione e l'equilibrio tra lavoro e vita privata dei milioni di persone che dovranno colmare il "gap assistenziale".

Come ha detto **il presidente dell'EASPD Jim Crowe**, *"la diffusione del COVID-19 creerà grandi problematiche per la fornitura di servizi sociali in diversi modi. Il fatto che molti, se non tutti i paesi, richiedano specifici livelli di personale nell'assistenza sociale creerà un'ulteriore pressione su [un settore che già soffre di carenza di lavoratori](#), e l'offerta di servizi sarà ridotta al punto che molti di essi semplicemente non saranno in grado di funzionare"*.

I servizi sociali manterranno i loro sistemi di supporto aperti e disponibili il più possibile, poiché questo è nel loro DNA; sono pronti ad adattare il loro funzionamento secondo le necessità, tuttavia le autorità a livello europeo e nazionale dovrebbero fornire loro una guida e un supporto. **Luk Zelderloo, Segretario generale dell'EASPD**, ha osservato che *"l'Europa dovrebbe essere pronta ad agire per tutti, senza tralasciare alcun settore. L'Unione europea non dovrebbe rinchiudersi nel suo "discorso economico" e dovrebbe parlare a voce alta della dimensione sociale di questa crisi, essendo più vicina alle persone bisognose, affrontando le molte preoccupazioni a lungo termine per le persone che vivono vicine alla soglia di povertà e che servono i bisogni di coloro che dipendono dalla loro assistenza e dalla loro disponibilità di sostegno"*.

In qualità di importante rappresentante del settore dei servizi sociali in tutta Europa, l'EASPD [accoglie con favore i recenti annunci della "Coronavirus Response Investment Initiative"](#), **ma esorta l'Unione europea a rivolgersi al settore dell'assistenza sociale e dei servizi di supporto**, garantendo che milioni

di operatori sociali non si sentano lasciati soli, occupandosi delle loro preoccupazioni ed evitando che questa

crisi sanitaria si trasformi anche in un'emergenza sociale, con conseguenze molto dannose per ciò che costituisce lo scheletro dei sistemi di protezione sociale per le persone più vulnerabili in Europa.

Informazioni di base

- [Aggiornamenti della EASPD sul COVID-19](#)
- [Lettera aperta dell'EASPD e dell'EAN sulla garanzia di una risposta dell'UE alla minaccia all'assistenza sociale costituita dal COVID-19](#)
- [Priorità dell'EASPD per la risposta dell'UE a COVID-19 per quanto riguarda la minaccia alla fornitura di servizi sociali](#)
- [Joining Forces! Spazio di supporto dell'EASPD sul COVID-19](#)
-

Nota per i redattori

L'Associazione europea dei fornitori di servizi per persone con disabilità è un'organizzazione ombrello europea senza scopo di lucro, fondata nel 1996, che attualmente rappresenta oltre 17.000 servizi sociali e sanitari per persone con disabilità. L'EASPD sostiene servizi efficaci e di alta qualità relativi alla disabilità nel campo dell'istruzione, dell'occupazione e del sostegno individualizzato, in linea con i principi della UN CRPD, che potrebbero portare benefici non solo alle persone con disabilità, ma alla società nel suo complesso.

Rachel Vaughan

Responsabile delle comunicazioni della EASPD
+32 2 233 77 20

rachel.vaughan@easpd.eu

www.easpd.eu



Sabrina Ferraina

Responsabile delle politiche dell'EASPD
+32 2 233 77 25

sabrina.ferraina@easpd.eu

www.easpd.eu



Visualizza questa e-mail nel tuo browser

Seguici su [Facebook](#) e [Twitter](#)
Abbonarsi a [EASPD Newsflash](#)



Questa pubblicazione è stata realizzata con il sostegno finanziario del Programma dell'Unione Europea per l'Occupazione e l'Innovazione Sociale "EaSI" (2014-2020). Le informazioni contenute in questa pubblicazione non riflettono necessariamente la posizione ufficiale della Commissione Europea.